

Clan Facchineri richieste del Pm

PALMI - È di complessivi 36 anni di reclusione la richiesta di condanna fatta dal pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria nell'ambito del processo denominato "San Giorgio".

Si è aperta così la fase conclusiva del processo di primo grado che vede Luigi, Salvatore e Giuseppe Facchineri, Loredana Napoli e Donato Avati (i primi quattro di Cittanova; il quinto di San Giorgio Morgeto) a giudizio davanti alla sezione penale del Tribunale di Palmi (presidente, Accurso; a latere, Casalegno e Tortorella). Il riferimento accusatorio è ai risultati di una maxi-operazione di polizia scattata nel 1998 a Cittanova e San Giorgio Morgeto. Inizialmente tredici gli imputati; otto in seguito hanno avuto accolta la richiesta di prosecuzione con il rito abbreviato.

Quali le accuse? A Luigi, Salvatore e Giuseppe Facchineri, la pubblica accusa contesta di avere promosso, diretto e organizzato un'associazione di tipo mafioso al fine di controllare le attività delinquenziali a Cittanova e San Giorgio Morgeto; a Donato Avati, invece, contesta il porto e la detenzione di una pistola di provenienza illecita. Gli ultimi adempimenti processuali hanno ieri portato alla chiusura della fase istruttoria dibattimentale. Subito dopo è stato il Pm, dott. Vincenzo D'Onofrio (della Dda reggina), a impegnarsi nell'intervento che ha portato alle sue richieste conclusive. Il rappresentante della pubblica accusa ha così indicato i risultati dell'indagine, fornendo i dati delle ritenute prove raccolte, tutti inseriti in una maxi-informativa della quale ha sviscerato i termini più specifici. L'inchiesta partì nel febbraio 1998, allorquando gli investigatori erano impegnati nella cattura dei latitanti Luigi e Salvatore Facchineri (il secondo fu arrestato nell'agosto di quello stesso anno). A completamento di tutto, l'effettuazione di una serie imponente di intercettazioni telefoniche e ambientali. Alla fine, il processo che ieri ha visto il Pm D'Onofrio chiedere ai giudici di affermare nella loro sentenza la penale responsabilità di tutti gli imputati, con contestuale condanna: di Luigi Facchineri a 10 anni di reclusione; di Salvatore e Giuseppe Facchineri a 9 anni ciascuno; di Loredana Napoli a 4 anni; e di Donato Avati a 4 anni di reclusione e 2 milioni di multa. Successivamente, l'avv. Domenico Borgese, difensore di Avati, ha dato inizio agli interventi difensivi. Il prossimo 2 maggio, gli interventi degli avv. Gennaro, Milicia e Bruzzese, precederanno la camera di consigli che in quella stessa data porterà alla sentenza di primo grado.

Paolo Montalto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS